

# Calendario

<b>Domenica</b>	<b>6/3</b>	10.00 S. Messa pro amatissimo populo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa
Lunedì	7/3	9.00 S. Messa
Martedì	8/3	9.00 S. Messa in suffragio Piero Pozzi
Mercoledì	9/3	18.00 S. Messa in suffragio Luisella Castelli
Giovedì	10/3	18.00 S. Messa
Venerdì	11/3	18.00 S. Messa per il Papa
<b>Sabato</b>	<b>12/3</b>	18.00 S. Messa
<b>Domenica</b>	<b>13/3</b>	10.00 S. Messa pro amatissimo populo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa per intenzioni di Marco, Ettore e Fam.

## Avvisi

**Attenzione ai nuovi orari delle SS. Messe esposti in bacheca**

**Tutti i Venerdì di Quaresima: Via Crucis nella Basilica del Crocefisso alle ore 15.00 animata dalle Parrocchie della città**

**Da Lunedì a Venerdì di Quaresima: S. Messa in Cattedrale ore 13.00**

**Confessioni in Cattedrale tutti i giorni dalle ore 8.00 alle 19.00**



# le campane di san giuliano

Supplemento n° 12 de "Le Campane di San Giuliano" n° 147 Dicembre 2015

**DOMENICA 6 MARZO - IV DOMENICA DI QUARTESIMA - IV - SETT. SALTERIO**

**DAL VANGELO SECONDO LUCA (15,1-3.11-32)**

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro". Ed egli disse loro questa parabola: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolse le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il cielo e davanti a te non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre ho peccato verso il cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

Papa Francesco denuncia:

### **La natura umana ridotta a materia, plasmabile a piacere**

All'Assemblea generale della Pontificia Accademia per la vita il Papa si è soffermato su come oggi la natura umana sia sempre più ridotta a materia plasmabile secondo qualsiasi disegno. "...Nel nostro tempo alcuni orientamenti culturali non riconoscono più l'impronta della sapienza divina nelle realtà create e neppure nell'uomo. La natura umana rimane così ridotta a sola materia, plasmabile secondo qualsiasi disegno". Mentre la nostra umanità "è la prima natura da custodire". "Dietro a questa riduzione della natura a materia - secondo il Papa - c'è una perdita di cuore". "Nella Bibbia - ha ricordato - il cuore è l'organo non solo degli affetti, ma anche delle facoltà spirituali, la ragione e la volontà, è sede delle decisioni, del modo di pensare e di agire. La saggezza delle scelte, aperta al movimento dello Spirito Santo, coinvolge anche il cuore. Da qui nascono le opere buone, ma anche quelle sbagliate, quando la verità e i suggerimenti dello Spirito sono respinti. Il cuore, insomma, è la sintesi dell'umanità".

#### **12 marzo: San Luigi Orione "Un santo dei nostri tempi"**

Luigi Giovanni Orione nacque a Pontecurone nella diocesi di Tortona il 23 giugno 1872. Conobbe don Bosco che lo prese con sé a Torino e lo coinvolse nelle sue iniziative a favore dei ragazzini. Si precipitò a soccorrere le popolazioni colpite dal terremoto del 1908 a Messina e Reggio Calabria, Papa Pio X gli diede l'incarico, che durò tre anni, di vicario generale della diocesi di Messina. Stessa operosità dimostrò negli aiuti ai terremotati dell'Abruzzo. In quella triste circostanza fu significativo l'incontro con don Luigi Guanella, ambedue presenti sulle macerie della Marsica, dopo il terremoto del 13 gennaio 1915, dove fece più di 30.000 vittime.

Mentre imperversava la prima grande guerra con le sue drammatiche vicende, don Orione diede le ultime rifiniture alla Piccola opera, che articolò in cinque rami: *i piccoli figli della divina provvidenza, le piccole suore missionarie della carità, gli eremiti di sant'Alberto, le figlie della Madonna della Guardia o sacramentane e i fratelli laici coadiutori*. Nell'eremo di Sant'Alberto (Budrio in provincia di Pavia) don Orione si ritirava spesso in preghiera. Ai primi di marzo del 1940 don Orione si ammalò gravemente e morì a San Remo il 12 marzo. Papa Giovanni Paolo II lo ha proclamato beato il 26 ottobre 1980 e proclamato Santo il 16 maggio 2004. Le sue spoglie sono esposte nel Santuario della Madonna della Guardia a Tortona. Il Santuario fu innalzato da San Luigi Orione, in seguito ad un voto emesso con la popolazione del rione S. Bernardino di Tortona il 29 agosto 1918, per ottenere attraverso l'intercessione della Madonna la fine della guerra, la desiderata pace e il ritorno dei combattenti.

CATECHISMO IN PILLOLE

## **LA CHIESA (33°)**

### **LA CHIESA E LO SPIRITO SANTO "GUIDA" NELLA STORIA**

Nel Vangelo di Giovanni leggiamo queste parole di Gesù: "*Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà Lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità ...*". (Gv 16, 12-13)

Gesù, nel suo insegnamento terreno, non ha consegnato ai suoi "tutta la verità" che non sarebbe stata recepita dal piccolo gruppo iniziale dei credenti. La comunità dei discepoli ha dunque "la verità" che è Gesù stesso, e tuttavia è costantemente in cammino verso la pienezza della verità; perché gradatamente lo Spirito le svelerà, in progressione lenta ma sicura, tutto il mistero di Gesù.

Il giorno di Pentecoste lo Spirito Santo è disceso sugli Apostoli e su coloro che erano riuniti intorno ad essi: da quel nucleo primitivo la Chiesa si è moltiplicata fino ad oggi.

La Pentecoste perpetua nei secoli non solo la presenza di Gesù in mezzo ai suoi, ma anche il suo insegnamento, quello trasmesso dagli Apostoli e dai loro successori. E' lo Spirito che vivifica questo insegnamento, facendo sì che non si riduca a delle semplici ed astratte enunciazioni di verità, ma sia "spirito e vita", rivelazione di un volto, quello di Cristo, immagine del Padre.

San Giovanni Crisostomo afferma che gli Apostoli non sono scesi dalla montagna come Mosè, recando nelle loro mani tavole di pietra; essi sono usciti dal cenacolo portando lo Spirito Santo nel loro cuore e sono andati a predicare in tutto il mondo quasi fossero libri animati dalla grazia dello Spirito Santo.

I Vescovi e, per primo tra essi, il Papa, Vescovo di Roma, esercitano il carisma di insegnare, di guidare e di santificare il popolo di Dio edificando così il Corpo di Cristo che è la Chiesa. Essi edificano la Chiesa soprattutto con la celebrazione eucaristica, la quale è "il culmine e la fonte della vita della Chiesa", perché non si dà Eucaristia e, in genere, azione liturgica senza lo Spirito Santo: è Lui che fa sì che il mistero di Gesù compiuto nel passato si riattualizzi nel presente per la nostra salvezza. La Chiesa non può vivere, non può agire senza lo Spirito Santo; e lo Spirito Santo va continuamente invocato e atteso.

(cfr. Commissione teologico-storica del Grande Giubileo dell'anno 2000 - "Del tuo Spirito Signore è piena la terra")

*(a cura di Tania e Carla)*